

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 13 • Numero 12

## SEGUI LA STELLA

Una ricerca moderna

## Celebrazione, non perfezione

Un Natale più felice

## Dio con noi

Il vero natale





## L'ANGOLO DEL DIRETTORE PIENO DI STUPORE

La storia del primo presepe è ben nota: tradizionalmente, sarebbe stato San Francesco d'Assisi a chiedere agli abitanti del villaggio di Greccio, nel 1223, di interpretare il ruolo dei personaggi della Natività. Quel che è certo è che questi "presepi viventi" divennero molto popolari e la tradizione si diffuse in tutto il mondo.

Il problema era che si trattava di eventi su larga scala che spesso richiedevano dozzine di attori e molta preparazione. Durante la Rivoluzione Francese, le rappresentazioni religiose furono soppresse e i presepi si ridussero a scenari in miniatura che le famiglie potevano ricreare nelle case.

Alcuni dei presepi più famosi sono i *santoun* provenzali ("santini", nel dialetto locale). Oltre ai personaggi biblici – la famiglia di Gesù, i pastori, gli angeli e i re magi – questi presepi solitamente includevano un insieme di gente di tutti i giorni e di rappresentanti dei lavori tradizionali.

C'è un personaggio che probabilmente non riconoscereste immediatamente, ma la cui presenza è essenziale in qualsiasi presepe provenzale. Non porta regali, ma ha le braccia alzate e un'espressione di gioia e sorpresa intensa. È *Lou Ravi* (l'estasiato). C'è una figura simile anche nel presepe tradizionale italiano: *lo stupito*. La loro caratteristica comune è un forte senso di stupore e meraviglia. Sembrano arrivare a mani vuote, ma in realtà portano il dono più bello di tutti: il loro stupore.

Noi che conosciamo tanto bene la storia del Natale possiamo essere troppo familiari con la benedizione che porta. Il compleanno di Gesù diventa un avvenimento tradizionale e ricorrente come tanti altri, mentre in realtà è tutt'altro. La verità è questa: Dio ci ama così tanto che venne sulla terra come essere umano, nella forma di suo Figlio Gesù, così che potessimo conoscerlo e imparare a confidare in Lui e a ricambiare il suo amore.<sup>1</sup> Potessimo conservare sempre lo stupore infantile di Lou Ravi davanti a questo dono incredibile!

L'augurio di uno splendido Natale per te e i tuoi, da parte di *Contatto*

Il direttore editoriale

1. Vedi Giovanni 3,16.

Se ti interessa ricevere altri numeri di *Contatto*, o se vuoi ordinare altre nostre pubblicazioni a sfondo biblico, contattaci oggi stesso. Abbiamo a tua disposizione un vasto assortimento di pubblicazioni per nutrire l'anima, sollevare lo spirito, rinforzare i legami familiari e offrire momenti di divertimento ai bambini. Puoi rivolgerti a uno dei nostri distributori o a uno dei seguenti indirizzi:

*Progetto Aurora*  
*Redazione di Contatto*  
Casella postale 7  
37069 Villafranca VR  
e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

LA RIVISTA È DISPONIBILE IN ALTRE LINGUE A QUESTO INDIRIZZO:  
[www.activated.org/en/subscribe](http://www.activated.org/en/subscribe)

E PUOI SEGUIRCI SU:  
[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Samuel Keating  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2015 Associazione Progetto Aurora  
Tutti i diritti riservati.  
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Direzione e redazione: Via Vago 3/G - Caldiero VR  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) o la Bibbia della Gioia (BDG).  
Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



# II NATALE

# *migliore*

DINA ELLENS

**L'ANNO IN CUI AVEVAMO POCHISSIMI SOLDI DA SPENDERE A NATALE SI È RIVELATO IL MIGLIORE!** Dopo un recente trasferimento in un altro paese, avevamo dovuto rinunciare a tutte le nostre decorazioni natalizie e ci chiedevamo come avremmo fatto a decorare la nostra casa, specialmente perché eravamo a corto di fondi e avevamo avuto delle spese in più per sistemarci in un posto nuovo. Grazie al cielo, mentre facevamo una passeggiata nel bosco durante un fine settimana d'autunno, i miei figli hanno avuto l'idea di raccogliere pigne e di usarle per fare decorazioni per Natale. Abbiamo cominciato subito e prima di sera ne avevamo un sacco pieno.

Dopo quella volta, ogni sabato pomeriggio abbiamo lavorato insieme al nostro progetto di raccolta-pigne. Prima venivano separate per tipo e qualità. Poi i bambini le legavano con un filo di ferro e le appendevano a un palo lungo, per verniciarle più facilmente usando una bomboletta.

Quando la vernice era asciutta, tagliavano il filo a forma di gancio, così da poterle appendere all'albero o a una ghirlanda.

Poi è arrivato il momento delle decorazioni. Con nastri verdi e dorati, e una pistola per colla a caldo, ogni pigna si è trasformata in un capolavoro artistico unico. Il risultato è stato semplice ma di un certo effetto e i nostri visitatori hanno commentato che il nostro salotto era davvero bello.

L'anno dopo, quando abbiamo tirato fuori la scatola delle decorazioni, la prima cosa che tutti abbiamo pensato è stata come fossero sopravvissute le pigne. Man mano che uscivano dalla carta in cui erano avvolte, si sono sentite esclamazioni come: «Ehi, questa l'ho trovata quando abbiamo fatto quella passeggiata» – o «L'ho messo io il nastro su questa!» Tutti hanno rivissuto i ricordi felici del Natale precedente e la parte che hanno svolto nel renderlo possibile.

Mi sono resa conto che non ci vogliono molti soldi per creare i ricordi duraturi di un bel Natale.

La scarsità di denaro di quel Natale ci aveva ispirato a usare le pigne, ma il risultato era stato il felice ricordo di un Natale in cui, pur non avendo molto materialmente, avevamo goduto della presenza di tutta la famiglia.

DINA ELLENS HA INSEGNATO PER OLTRE 25 ANNI IN ALCUNE SCUOLE DEL SUDEST ASIATICO. È IN PENSIONE, MA SCRIVE E RIMANE ATTIVA NEL VOLONTARIATO. ■

Padre Celeste,  
il Natale cominciò  
con il dono di tuo Figlio,  
che poi regalò al mondo la sua vita.  
Aiutami a ricordare, o Dio,  
che il Natale è sempre  
questione di dare  
-- non di feste, regali,  
o ricchezza materiale.  
Perché il Natale è Natale  
quando faccio dono di me stesso.  
—Van Varner

# CELEBRAZIONE, NON PERFEZIONE

TINA KAPP

SE SEI COME ME, hai già un'idea di come dovrebbe essere un Natale perfetto. Forse hai un'immagine mentale dell'albero e delle decorazioni perfette, un posto ideale in cui andare in vacanza, il pranzo di Natale perfetto, circondata da parenti e amici, bevande, dolci o le cose che più ti piacciono. Potrebbe esserci della musica al momento di aprire i regali e questi sarebbero esattamente quelli che hai sempre desiderato.

Raramente i miei natali si sono rivelati tanto perfetti, o pittoreschi.

Sì, sono stati belli e divertenti e ne ho tanti bei ricordi, ma le frasi che descrivono i miei ultimi natali vanno da «un Natale tranquillo» a «accetta il caos». Nessuno è mai stato neppure lontanamente simile alla mia idea di un Natale perfetto, ma tutti hanno generato ricordi molto speciali che porto ancora con me.


Solo recentemente ho deciso che il Natale non deve essere perfetto. Non deve sbalordirmi con la sua magia, purché ci siano amore, felicità e un momento per celebrare la nascita di Gesù.

Dopotutto, il primo Natale è stato piuttosto caotico. Se dovessimo ri-crearlo alla lettera, dovremmo essere stanchi, senza tetto e aver intrapreso il viaggio con l'unico scopo di farci registrare per pagare le tasse. Non sembra assolutamente divertente né perfetto! Aggiungici il dover partorire e sistemarsi per la notte in mezzo a mucche e pecore, e hai più o meno la descrizione della peggior giornata immaginabile!

Quella notte, comunque, Dio fece un po' della sua magia speciale, con l'apparizione degli angeli ai pastori e quella di una stella nuova a quegli uomini saggi che venivano in cerca del re appena nato. Scommetto che Maria e Giuseppe ricordarono sempre con gioia quella notte pazzca e raccontarono spesso a Gesù quella storia sorprendente, mentre cresceva. Anche oggi la vita può essere piuttosto caotica, ma Gesù arriva sempre ad aggiungervi il suo tocco speciale e pieno di meraviglie.

Quando il mio Natale mi lascia un po' scoraggiata, una cosa che mi aiuta è trovare un modo per rendere un po' più bello quello di qualcun altro. Quando ero bambina, la mia famiglia aveva l'abitudine di fare visita a diverse case per anziani durante la stagione natalizia. Era bello vedere quanta felicità potevamo portare. Il semplice gesto di andare là aiutava i residenti a sapere che non erano soli né dimenticati e che qualcuno

1. "How to Have an Imperfect Christmas," *Canadian Living*, [http://www.canadianliving.com/health/mind\\_and\\_spirit/how\\_to\\_have\\_an\\_imperfect\\_christmas.php](http://www.canadianliving.com/health/mind_and_spirit/how_to_have_an_imperfect_christmas.php)
2. Sarah Bessey, "In Which I Celebrate the Imperfect Christmas," <http://sarahbessey.com/in-which-i-celebrate-the-imperfect-christmas/>
3. "Embrace Imperfection," Simple Mom, <http://simplemom.net/plan-your-peaceful-christmas-embrace-imperfection/>
4. [www.just1thing.com](http://www.just1thing.com)



si preoccupava di loro abbastanza da cantare, preparare biglietti d'auguri o qualsiasi altra cosa decidessimo di fare quell'anno per loro.

Non c'è niente di male a organizzare un bel Natale e ad avere tradizioni o aspettative di cose che lo rendono speciale per te o la tua famiglia. Basta ricordare che si può trovare la bellezza anche in mezzo al caos. A Dio spesso piace fare la sua comparsa in circostanze imperfette, un po' come fece in quella stalla molto tempo fa. Può anche aiutarti a concentrarti di più su ciò che rende il Natale veramente meraviglioso.

Mentre scrivevo questo articolo, ho cercato "Natale imperfetto" su Google e ho scoperto di non essere la sola; tante persone di tutte le età ed estrazioni sociali hanno fatto la stessa scoperta: come essere felici con un Natale bel lontano dalla loro idea di perfezione.

Il professore Gordon Flett, della York University in Canada, ha fatto un'interessante osservazione: «Il Natale riflette le nostre grandi attese culturali che le cose debbano essere assolutamente perfette.

Abbiamo una società basata sul consumismo che dice che se hai il *look* perfetto o i risultati perfetti, avrai una vita perfetta. La gente fa sforzi enormi per raggiungere questo ideale. Quando arrivano le vacanze è già stressata».<sup>1</sup>

Una blogger di nome Sarah ha scritto: «A volte è facile essere sedotti dal *Natale-Pinterest*, il mito della festa perfetta, favolosa, da gourmet e da stilista. L'idea di base sembra essere che se le decorazioni ci vengono bene, sarà bella; per qualche motivo il nostro ambiente diventa il miglior indicatore della nostra pace e gioia interiore, la miglior difesa contro la realtà delle nostre imperfezioni a Natale. Quest'anno sto celebrando il mio Natale imperfetto. Forse nessuno vorrà metterlo in rete o sponsorizzarlo, ma adesso sono qui seduta, avvolta dal bagliore di mille miniluci colorate, e adoro questo mio Natale imperfetto e la mia famiglia imperfetta. In qualche modo tutto è misteriosamente tranquillo e luminoso».<sup>2</sup>

A Natale celebriamo l'arrivo di Gesù sulla terra in un ambiente piuttosto imperfetto, ma l'amore che la sua nascita rappresenta per noi lo rende indimenticabile. Non è detto che i ricordi migliori nascano solo quando le cose vanno alla perfezione; spesso derivano da quei momenti un po' pazzi in cui siamo circondati dall'affetto di parenti e amici. Quando ci fermiamo a pensare a tutto quello di cui possiamo essere grati, possiamo goderci sul serio un Natale meravigliosamente imperfetto.

Vi lascio con quest'ultimo ottimo pensiero di un'altra blogger: «Il Natale non ha niente a che fare con la perfezione. È solo una celebrazione per ricordare chi ci ha salvato dal nostro impossibile bisogno di essere perfetti».<sup>3</sup>

TINA KAPP È UNA BALLERINA, PRESENTATRICE E SCRITTRICE INDIPENDENTE IN SUD AFRICA. GESTISCE UN'AGENZIA ARTISTICA CHE AIUTA A RACCOGLIERE FONDI PER PROGETTI BENEFICI E MISSIONARI. ■

# un tempo di MIRACOLI

IRENA ŽABIČKOVÁ

**ALCUNI ANNI FA** ho vissuto e lavorato in un piccolo centro di volontariato nella Russia meridionale. Una settimana prima di Natale, una bufera aveva abbattuto le principali linee elettriche di tutta la regione. Nessuno sapeva quanto sarebbe durata l'interruzione, perché le squadre di operai dovevano aspettare che il tempo schiarisse, per poter salire in montagna a riparare i cavi.

Nel frattempo, tutti cercavano di sopravvivere come meglio potevano. Tutti i negozi più grandi erano chiusi; quelli piccoli erano illuminati da candele o utilizzavano generatori diesel; senza riscaldamento, nelle case faceva molto freddo. Chi aveva solo fornelli elettrici doveva accendere dei fuochi all'esterno degli edifici per cucinare. Una volta svuotate le cisterne della città era impossibile pompare altra acqua. Grazie al cielo, di notte cadeva un po' di neve che raccoglievamo e facevamo sciogliere per lavarci e fare il bucato. Passavamo le serate a lume di candela, raccontando storie, cantando e costruendo statuine per



il presepe.

I giorni passavano e l'elettricità non tornava. Finalmente arrivò la Vigilia e ci chiedemmo se valeva la pena di mettere le lucine sull'albero, o seguire la vecchia abitudine di usare le candele. Uno dei nostri colleghi semplificò la scelta: «Io metto le luci elettriche e inserisco la spina. Dio è in grado di fare un miracolo e riporterà l'elettricità in tempo».

Stavamo preparando la cena della Vigilia e l'elettricità non era ancora tornata. È arrivata la sera e tutto era pronto; la tavola era apparecchiata e il cibo servito. Abbiamo chinato la testa in preghiera per ringraziare Dio per

il cibo e per essere venuto sulla terra. Quando abbiamo terminato la preghiera e riaperto gli occhi, abbiamo stentato a credere a quello che avevamo davanti: tutte le luci della casa erano accese, l'albero di Natale era meravigliosamente illuminato e tutto era molto suggestivo. Un tempismo perfetto! Può darsi che non sia stato Dio a girare l'interruttore, ma ho la sensazione che abbia fatto la sua parte perché l'elettricità arrivasse al momento giusto.

IRENA ŽABIČKOVÁ È UNA VOLONTARIA A TEMPO PIENO CON PER UN MONDO MIGLIORE<sup>1</sup> IN CROAZIA E IN ITALIA. ■

1. <http://www.perunmondomigliore.org>



un  
**TELEGRAMMA**  
di **SPERANZA**

CHRIS HUNT

IL NOTO SCRITTORE NORMAN VINCENT PEALE SCRISSE: «Il Natale agita una bacchetta magica sopra questo mondo ed – ecco – tutto è più tenero e bello». Questa citazione evoca immagini di un fuoco che arde nel camino, con calze colorate appese alla mensola; di un piccolo abete coperto di palline colorate e fili dorati, circondato da regali confezionati allegramente; di una famiglia seduta comodamente su un sofà e di storie lette ai bambini mentre sorseggiano cioccolata calda. Dalla finestra si vedono fiocchi di neve che cadono lentamente sul suolo già imbiancato, brillando sotto la luna. È questo il mondo tenero e bello che si è immaginato?

Purtroppo, «tenero e bello» non sembra la descrizione giusta per le immagini di dolori lontani che vediamo al telegiornale e leggiamo su Internet, né delle preoccupazioni più vicine a casa, come la crisi economica, la perdita

del lavoro, i rapporti rotti, le malattie gravi o i lutti.

Nonostante questo, «tenero e bello» fa la sua apparizione. Ne sono buoni esempi la generosità degli amici e la premura dei familiari, la cortesia degli estranei e tutti i fondi raccolti per beneficenza.

Nonostante le buone intenzioni, però, l'amore umano non è sempre costante e può benissimo venir meno. C'è qualcosa di più profondo da scoprire; nelle parole di Tom Cuthell: «Ogni anno raccontiamo di nuovo l'ingresso stupefacente di Dio nel nostro mondo sfasciato e ci commuoviamo fino alle lacrime davanti alla capacità divina di sorprenderci con il suo amore. La nascita di Gesù è la sentita protesta di Dio contro il lasciar perdere le cose, l'abbandonare le persone al loro destino, il permettere che la gente ricada nella profonda miseria delle sue scarse risorse. Gesù è l'aiuto redentore e dinamico di Dio in mezzo a noi; è quell'unica Parola sul telegramma di speranza che Dio ci manda».<sup>1</sup>

Così dopotutto possiamo trovarci d'accordo con il signor Peale, che il Natale effettivamente rende la vita più tenera e bella, anche se ciò non viene dai nostri festeggiamenti, né è interamente dovuto all'amore che si dimostra in questa stagione. Dipende tutto da quel «telegramma con un'unica parola di speranza», che non vale solo a Natale, ma dura tutta una vita – e oltre.

CHRIS HUNT VIVE IN GRAN BRETAGNA ED È UN LETTORE DI *CONTATTO* FIN DALLA SUA PRIMA PUBBLICAZIONE NEL 1999. ■

Il Natale ci ricorda che in mezzo alle avversità avvengono miracoli, che vengono sparsi semi che porteranno frutti negli anni a venire e che il messaggio di Gesù di pace per tutti continua a echeggiare. Alla fine il bene vincerà il male, i morti risorgeranno e, contro ogni probabilità, il bambino vulnerabile sopravvive per governare il mondo.  
—Joe Aldred, vescovo

1. [www.st-cuthberts.net/crcmas99.php](http://www.st-cuthberts.net/crcmas99.php)



# PERCHÉ LA STALLA?

CURTIS PETER VAN GORDER

ED ELLA DIEDE ALLA LUCE IL SUO FIGLIO PRIMOGENITO, e lo fasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. —Luca 2,7

Il Signore dell'universo avrebbe potuto scegliere qualsiasi altro posto dove far nascere Gesù. Questo ci spinge a chiederci per quale motivo Dio abbia scelto un umile edificio in cui vivevano e mangiavano gli animali – probabilmente una stalla, anche se avrebbe potuto essere una grotta o perfino una stanza in casa di qualche parente.

La stanza poteva essere piena di fieno profumato – erba e fiori

secchi che erano sbocciati su soleggiati pascoli estivi prima di essere falciati e privati della loro bellezza – come avvenne poi a Gesù. In Giappone, i pavimenti tradizionali sono coperti da *tatami* fatti di paglia di riso tagliata da poco, perché il suo profumo è così dolce. Forse anche a Dio piaceva quella fragranza. La paglia ci ricorda anche la natura transitoria della vita.

Alla nascita, Gesù era circondato da creature semplici: forse un asino, uccelli, una mucca, capre o pecore. Durante la sua vita, Gesù avrebbe cercato gli umili e alla fine avrebbe detto ai suoi seguaci di predicare il Vangelo a ogni creatura.<sup>1</sup> Assistette gli umili e gli afflitti, le prostitute, gli esattori delle tasse, i pescatori, i bambini – le persone al livello più basso della società. Venne a cercare e salvare chi era perduto. Trasformò esseri umani che erano come bestie da

soma in figli e figlie di Dio.

Poi c'erano i suoi genitori terreni: un umile falegname e una giovane donna. Gesù sarebbe potuto nascere in una famiglia illustre, ma non fu così. Avrebbe seguito i passi di suo padre fino ai trent'anni, trasformando il legno grezzo in attrezzi utili, come fa ancora oggi trasformando chi si presenta a Lui alla ricerca di una vita nuova.

Su invito degli angeli, un gruppo eterogeneo di pastori venne a vedere Gesù appena nato.<sup>2</sup> Dio avrebbe potuto chiedere agli angeli di invitare chiunque alla stalla. Avrebbe potuto invitare i sommi sacerdoti, gli scribi, i dottori della legge o i farisei, ma non lo fece. Dio mandò le schiere celesti ad alcune delle persone considerate meno religiose, perché il lavoro di curare le pecore spesso impediva loro di osservare molti dei riti importanti secondo la loro

1. Vedi Marco 16,15.

2. Vedi Luca 2,8–12.

3. Vedi Isaia 61,1.

4. Vedi Isaia 55,9.

5. <http://elixirmime.com>





religione. Forse gli angeli invitarono i pastori perché erano gli umili, le pecore smarrite che Gesù era venuto a salvare.

Gli angeli dissero ai pastori che quel bambino non era solo uno dei tanti neonati, ma era l'uomo della promessa, quello che avrebbe portato la buona notizia agli umili, che avrebbe fasciato quelli dal cuore rotto, che avrebbe proclamato la libertà agli schiavi e l'apertura del carcere ai prigionieri.<sup>3</sup>

Quando si avvicinarono, videro una giovane donna che fissava in silenzio il suo bambino come solo una madre può fare. Anche se non è scritto che i pastori abbiano portato dei doni al bambino, non credo che si sarebbero presentati a mani vuote. Forse offrirono i frutti del loro lavoro: latte da bere, formaggio da mangiare, lana per scaldarlo, un pezzo d'agnello per uno stufato. Ancora oggi, in Italia,

i pastori in montagna portano regali del genere alle neo-mamme.

Quando i pastori tornarono al loro lavoro, erano felici di sapere che questo Bambino, nato da gente semplice e in mezzo alla povertà come loro, doveva diventare il redentore degli umili – gli uomini di buona volontà a cui l'angelo aveva portato un messaggio di pace.

Dio non avrebbe potuto scegliere un posto migliore per la nascita di suo figlio, il Messia, Gesù. Anche se poteva sembrare umiliante nascere in un ambiente così semplice, era l'adempimento del piano divino. Spesso Dio si muove in maniera misteriosa per operare le sue meraviglie.<sup>4</sup> Lo fece allora e continua a farlo anche oggi.

CURTIS PETER VAN GORDER È UNO SCRITTORE E UN MIMO<sup>5</sup> IN GERMANIA. ■

Spunti per la riflessione

## UN NATALE COSTANTE

Gli angeli che cantarono lodi a Dio la notte in cui nacque Gesù continuano a cantare anche oggi. Se ascolti con attenzione, puoi udirli sopra al trambusto della vita. Unisciti a loro.

Gesù fu il regalo di Dio a tutto il mondo, e non solo per il Natale, ma per ogni giorno, per tutta la nostra vita e oltre, per l'eternità. Era il regalo perfetto, perché Gesù può soddisfare ogni bisogno e realizzare ogni sogno.

La storia del Natale ci fa capire che va benissimo cominciare con poco. Gesù partì nascendo in una stalla, ma arrivò a sedere alla destra del trono di Dio. Grazie a Lui, il nostro umile inizio avrà un gran finale nel suo regno eterno.

Il Natale è una disposizione d'animo. È felicità, gratitudine, amore, generosità. Metti in pratica queste cose e ogni giorno ti sembrerà Natale.

Il Natale va e viene, ma Gesù non lascia mai il tuo cuore. ■



# DIO CON NOI

VIRGINIA BRANDT BERG,  
ADATTATO

ALCUNE PERSONE NON RIESCONO A CAPIRE COME DIO POSSA ESSERE SCESO SULLA TERRA IN FORMA UMANA. Per me non è strano, anzi, è piuttosto facile da credere, perché vedo Gesù nascere nel cuore degli uomini ogni giorno. Viene a vivere nei cuori e trasforma le vite e per me questo è un grande miracolo.

La Parola di Dio dice che uno dei titoli di Gesù sarebbe «ammirabile». «Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato. Sulle sue spalle riposerà l'impero, e sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace».<sup>1</sup>

Ammirabile per la sua vita, vissuta andando dappertutto a fare

del bene e guardando tutti coloro che erano oppressi.<sup>2</sup> Ammirabile nella morte: morì per te e per me, affinché potessimo avere la vita eterna.<sup>3</sup> Ammirabile nella risurrezione: poiché risorse dai morti, anche noi risorgeremo.<sup>4</sup> Ammirabile ora nella sua vita dopo la morte, perché vive per intercedere per noi.<sup>5</sup>

Ma non basta che Cristo, il Re dei re, sia nato a Betlemme sotto la stella che annunciava la sua venuta; deve nascere anche nel nostro cuore.

Forse hai visto quel famoso dipinto di William Holman Hunt, nel quale si vede Gesù fermo davanti ad una porta chiusa, con in mano una lampada. Quel quadro sarebbe diventato la sua opera più famosa e si dice che qualche tempo dopo che l'ebbe terminato qualcuno gli fece notare che aveva commesso un errore: la porta non aveva la maniglia.

«Non è un errore», rispose Hunt. «La porta è quella del cuore e si apre solo dall'interno».

Gesù non può entrare da quella porta a meno che gli venga aperta dall'interno. La Parola di Dio dice: «A tutti coloro che lo hanno ricevuto, Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio».<sup>6</sup> Accoglilo nel tuo cuore. Trasformerà la tua vita!

VIRGINIA BRANDT BERG (1886–1968) ERA UNA PREDICATRICE ED EVANGELIZZATRICE AMERICANA. ■

Se non hai ancora ricevuto il regalo divino più meraviglioso, Gesù, puoi farlo ora con questa preghiera:

Grazie, Gesù, per essere venuto nel nostro mondo a vivere come uno di noi. Grazie per essere morto per me, così che potessi avere la vita eterna. Ti prego di perdonarmi per tutte le mie colpe e riempi la mia vita del tuo amore.

1. Isaia 9,6.

2. Vedi Atti 10,38.

3. Vedi Romani 6,23; 1 Pietro 2,24.

4. Vedi 1 Corinzi 15,20–21.

5. Vedi Ebrei 7,25.

6. Giovanni 1,12.



# SEGUI LA STELLA

KOOS STENGER

**OGNI NATALE M'IMMAGINO I TRE RE MAGI MENTRE VIAGGIANO NEL DESERTO DIETRO A QUELLA STELLA MISTERIOSA.** Posso visualizzarli mentre attraversano i deserti caldi e sabbiosi di giorno e si accampano di notte. Nessun altro luogo sulla terra è pieno di bellezza e mistero come in una notte stellata nel deserto! Posso vederli seduti davanti alle loro tende, mentre osservano meravigliati il cielo, senz'altra luce a distrarli dalla pura maestria artistica di Dio. Quella nuova stella non c'era mai stata. Deve averli stupiti.

Avevano sentito parlare della venuta del Messia. L'avevano studiata nei testi antichi, ma adesso la leggevano nelle stelle.

«Siamo nati per questo. Dobbiamo seguirla».

E così viaggiarono per fede e alla fine la stella li condusse all'umile mangiatoia con il Bambino appena nato.

Si prostrarono ad adorarlo e sussurrarono: «È il Re dei re».

Mi ricorda la mia stessa ricerca.

Non ero un saggio, ma anch'io avevo visto una stella. Non brillava in cielo; non illuminò la mia vita, ma la sua luce toccò il mio cuore. La sua influenza era reale e mi rese irrequieto.

*Da dove viene quella luce?*

Mi invitava a svelarne il segreto.

*Sono nato per questo. Devo seguirla.*

Lo feci. Lasciai il mio mondo alle spalle. Andai in cerca della verità, senza cammelli, ma

seguendo la luce di quella stella.

E un giorno trovai la stalla.

C'era brutto tempo. Parlavo con un altro viaggiatore mentre la pioggia mi cadeva sulle spalle.

«Stai cercando Dio, vero?»

L'aveva capito.

«Proprio così. Sai dov'è?»

Mi sorrise. «È qui, pronto a diventare il Re del tuo cuore, se solo glielo permetterai».

Quel giorno la stella cominciò a brillare nel mio cuore.

La stella che i magi seguirono è scomparsa, ma la stella di Natale nel mio cuore è ancora accesa e brillante.

KOOS STENGER È UNO  
SCRITTORE INDIPENDENTE E  
VIVE IN OLANDA. ■

# UN IMPEGNO A LUNGO TERMINE

MARIA FONTAINE

È MERAVIGLIOSO PENSARE ALLA MANGIATOIA, agli angeli e a quella notte in cui Gesù discese sulla terra. È un pensiero su cui ci concentriamo per alcune settimane nel periodo natalizio e magari anche di tanto in tanto durante il resto dell'anno.

Ma quella è solo una piccola parte di un quadro molto più grande. Gesù non si presentò sulla terra solo perché gli angeli potessero applaudirlo. Quello fu solo un punto iniziale nell'immensità dell'eternità. Dopo quei pochi e brevi anni in cui Gesù visse sulla terra, Lui e lo Spirito Santo sono stati con ogni persona che cerca di avvicinarsi a Lui, lavorando ogni giorno, in ogni vita, per rispondere alle invocazioni dell'umanità.

La pazienza di Dio non si esaurisce mai quando procediamo a tentoni, inciampiamo o finiamo nei guai. È sintonizzato su ogni particolare della *tua* e della *mia* vita

e si è dedicato a noi in eterno. Gesù si è impegnato a lungo termine. E tu?

Uno dei regali più importanti che possiamo fargli è condividere la buona notizia della salvezza con chi è smarrito e in difficoltà. Possiamo anticiparci le gioie del paradiso e fare esperienza della consolazione dello Spirito Santo nei momenti difficili, mentre tanti altri non conoscono l'amore di Dio o non ne sono molto sicuri e lottano senza fine per trovare uno scopo nella vita e sapere che vale la pena di viverla.

Anche se quello che possiamo fare per aiutare gli altri a trovare lo splendido amore di Dio può sembrare poco in confronto all'enormità del bisogno, i risultati possono espandersi oltre ogni nostra immaginazione. Dopotutto, parte del prodigio del Natale è la grandezza dei risultati di quegli inizi così *umili*. Ciò che ebbe inizio con un piccolo neonato in una piccola

mangiatoia, in un piccolo villaggio di un piccolo paese, divenne un dono vasto e inesauribile per una quantità innumerevole di persone per un periodo illimitato.

Dio ha preso con noi un impegno senza fine e senza limiti. Chiunque apra il suo cuore a Lui ha la certezza di un'eternità tra le braccia di Chi non impone limiti all'immensità del suo amore. Improvvisamente, anche lo spettacolo del cielo pieno d'angeli in quella notte lontana sembra minuscolo in confronto alle cose meravigliose che Dio stesso scese sulla terra per consegnare personalmente a te e a me.

MARIA FONTAINE E PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DELLA FAMIGLIA INTERNAZIONALE, UNA COMUNITÀ CRISTIANA DELLA FEDE. ■



**SOLA**

# A NATALE

VIVIAN PATTERSON

**AVEVO CERCATO DI NON PENSARE AL NATALE**, paventando quel giorno, sperando inutilmente che nella mia vita entrasse un angelo a sistemare ogni cosa. Avevo cercato perfino di fingere che fosse un giorno normale, niente di speciale, nella speranza che la mia solitudine svanisse, ma non potevo evitarlo: il Natale era dappertutto e io ero sola. Nessuno a cui parlare, nessuno con cui ridere, nessuno che mi augurasse Buon Natale. A ogni minuto che passava mi sentivo più depressa e quella era la cosa che temevo di più!

Per tirarmi su, cercai di tenere la mente occupata con dei ricordi felici. Mi venne in mente il mio insegnante di catechismo. Era una persona alla mano, cordiale, che passava molto tempo con noi ragazzi e sapeva rendere divertenti

le cose. Diceva che Gesù era la gioia della sua vita. Mi tornarono in mente le sue parole mentre ripensavo a quei giorni della mia infanzia: «Porta Gesù con te».

*Funzionerà?* Ci pensai sopra un attimo. Ero da sola, nessuno avrebbe notato la differenza, così decisi immediatamente di prendere Gesù come amico per quella giornata.

Facemmo tutto insieme: bevemmo cioccolata calda davanti al caminetto, camminammo insieme per le strade, parlammo di com'era bello il mondo attorno a noi, ridemmo e facemmo cenni di saluto ai passanti. Riuscivo quasi a sentire il suo braccio attorno a me dovunque andavamo e a sentire la sua voce che mi parlava. Con sussurri impercettibili all'orecchio, mi disse che mi voleva bene – sì, proprio a me – e che sarebbe sempre stato mio amico. Capii che

non sarei più stata sola.

Quella sera di Natale, quando andai a letto, mi sentii così felice, così tranquilla, così soddisfatta. Sembrava una cosa strana, ma in realtà non lo era. Avevo passato la giornata con Gesù e speravo proprio che altri avessero passato un Natale felice come il mio.



*Non sono solo*, ho pensato. *Non sono mai stato solo*. E naturalmente questo è il messaggio del Natale: non siamo mai soli. Non quando la notte è più buia, il vento è più freddo e il mondo sempre al massimo dell'indifferenza. Poiché è sempre un momento scelto da Dio. —Taylor Caldwell (1900–1985)



Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. —Gesù, in Matteo 28,20 ■



# La cosa più importante

—UN ADATTAMENTO  
NATALIZIO DI I CORINZI 13

**SE DECORO PERFETTAMENTE LA MIA CASA DI RAMI D'AGRIFOGLIO**, fili di luci intermittenti e palline colorate, ma non mostro amore, sono solo un'altra decoratrice.

Se lavoro in cucina come una schiava, preparando biscotti e pasti da gourmet e apparecchiando a meraviglia la tavola, ma non mostro amore, sono solo un'altra cuoca.

Se lavoro in una mensa per disagiati, eseguo canti natalizi nelle case per anziani e do in beneficenza tutto quel che ho, ma non mostro amore, non mi giova nulla.

Se addobbo l'albero con angeli cucicanti e fiocchi di neve all'uncinetto, se partecipo a una miriade di feste e canto nel coro, ma non mi concentro su Cristo, non ho capito niente.

L'amore smette di cucinare per abbracciare un bambino. L'amore accantona le decorazioni per dare un bacio al marito. L'amore è gentile anche quando è stanco e assillato. L'amore non invidia la casa di un'altra che dispone di un servizio di

porcellana e di tovaglie di lino.

L'amore non grida ai bambini di togliersi di mezzo, ma è grato che siano lì. L'amore non dà solo a chi è in grado di restituire, ma gioisce nel dare a chi non può farlo.

L'amore sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. L'amore non viene mai meno. I DVD verranno graffiati, i giocattoli dimenticati, le sciarpe e i berretti persi, un computer nuovo avrà una versione più recente, ma il dono dell'amore durerà per sempre.



Mentre noi ci affanniamo con liste dei regali e degli invitati e sopportiamo il maltempo decembrino, è bene ricordare che nella nostra vita ci sono persone per cui vale la pena di sopportare questi fastidi e altre persone per cui noi valiamo lo stesso sforzo. Il Natale ci fa vedere i legami che ci uniscono, fili di amore e premura, intrecciati nella maniera più semplice e forte all'interno di una famiglia.

—*Donald E. Westlake (1933–2008)*

Regala una risata, regala una canzone, regala simpatia, che duri per la vita. Offri un messaggio allegro, offri una mano amica, di' al tuo vicino stanco: «Gesù ti sa capire». Manda belle notizie a un amico lontano; metti un bel fiore nel libro che hai prestato. Lava i piatti della cena, aiuta a spolverare; offri una preghiera che allevierà il dolore. Regala amicizia; regala speranza; offri una luce di fede a colui che arranca nel buio a gran fatica. Addolcisci i giorni amari di chi è solo e smarrito. Dai di te stessa, SEMPRE.

—*Margaret E. Sangster (1838–1912)* ■



Momenti di quiete

## IL CAMMINO DELL'ANNO PASFATO È GIUNTO AL TERMINE.

Possiamo voltarci indietro, vedere cosa è successo e ricordare i momenti felici e le buone notizie arrivate come acqua fresca per un'anima assetata.<sup>1</sup> D'altro canto, potremmo anche sospirare di sollievo perché i problemi dell'anno passato sono terminati.<sup>2</sup> Tra quegli alti e bassi, ci sono stati i giorni ordinari in cui non è successo niente d'eccezionale.



*L'anno si è chiuso, la storia è raccontata, l'ultimo gesto è fatto, l'ultima parola detta; solo il ricordo rimane di gioie, dolori e vantaggi:*

*e ora con chiara e ferma decisione ci volgiamo a incontrare un anno nuovo.*

—Robert Browning (1812–1889)

1. Vedi Proverbi 25,25.
2. Vedi Salmi 90,9.
3. Vedi Apocalisse 22,13.
4. Vedi Matteo 28,20.

L'anno nuovo sta per cominciare e indubbiamente sarà cosparso di momenti felici, gioie, buone notizie, qualche problema e molte giornate ordinarie. Anche se potremmo aspettarci qualche grande evento, come un lavoro nuovo, un trasloco o l'arrivo di un bambino, quasi tutti gli aspetti del nostro futuro ci sono nascosti, come afferma saggiamente un vecchio detto: «Il velo che nasconde il futuro è tessuto da un angelo misericordioso».



*Non vedo un solo passo davanti a me mentre m'inoltro nel nuovo anno; ma ho lasciato il passato nelle mani di Dio; il futuro sarà illuminato dalla sua misericordia; e quello che da lontano sembra buio potrà schiarirsi mentre m'avvicino.*

—Mary Gardiner Brainard (1837–1905)



E il presente? Dio è qui con

noi adesso, proprio come lo era in passato e come sarà in futuro. Terminiamo quest'anno onorando Lui, che è l'inizio e la fine<sup>3</sup> e che sarà sempre con noi: all'inizio, alla fine e in ogni momento intermedio.<sup>4</sup>



*Tu m'insegni la via della vita; ci sono gioie a sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno.*

—Salmi 16,11 NR



**Caro Dio, ti ringrazio per l'anno che si è appena concluso, per il riso e per le lacrime, per il sospiro del vento, per il sole e per la pioggia. Aiutami ad accettare le sfide dell'anno prossimo avendo fede che Tu mi aiuterai fino in fondo, come hai promesso.**

ABI MAY È UNA SCRITTRICE  
INDIPENDENTE E  
UN'EDUCATRICE IN GRAN  
BRETAGNA. ■

DA GESÙ CON AMORE

# Cosa mi darai?



Cosa puoi dare a Me, il Re dei re, il Signore dei signori, che ha il Cielo come trono e la Terra come sgabello?<sup>1</sup> Cosa puoi mai dare a Me, Colui che ha tutto? Di cos'altro posso aver bisogno? Di doni fatti col cuore. Qualsiasi cosa data col cuore è un regalo di cui farò tesoro.

Ogni persona è creata con una miscela unica di doni, talenti e capacità. Alcune sembrano capacità naturali: una mente sveglia o curiosa, l'attitudine a un certo tipo di lavoro. Alcuni doni si manifestano chiaramente nel mondo fisico, come un certo carisma. Altri sono doni che passano inosservati ma possono essere ancora più importanti, come l'umiltà, l'ottimismo, la compassione e l'abnegazione. Poi c'è uno dei doni più grandi: la capacità di dare e ricevere amore. È un dono che tutti hanno ricevuto in una certa misura e che fa parte dell'essere stati creati a immagine di Dio. Qualunque dono Io ti abbia concesso, contribuiscono tutti a renderti speciale ai miei occhi.

Tutti questi doni preziosi sono stati offerti per arricchire la tua vita e quella degli altri, ma sta a te decidere cosa farne e quanto usarli. Niente mi rende più felice che vederteli usare a vantaggio degli altri e per renderli felici. Quando lo fai, succede una cosa meravigliosa: i tuoi doni e i tuoi talenti crescono, si moltiplicano, e l'amore che li aveva motivati si diffonde di cuore in cuore e ritorna a te.

Cosa puoi fare per Me questo Natale e per tutto il prossimo anno? Usa fino in fondo quello che hai, i talenti che hai già ricevuto. Sarà il regalo perfetto per Me.

---

1. Vedi 1 Timoteo 6,15; Isaia 66,1.